

INTENZIONI DI PREGHIERA dal 25 ottobre all' 1 novembre 2026

Domenica 25 ottobre: XXX^ per annum

S. Messe: 7.30: Angela; Carlo; Tullio;
Giuseppina – 9.00: Enrichetta; Maria – 10.15: per
la comunità – 11.30: pro Animabus – 18.30:
Risato Ada; Anzolin Gino.

LUNEDÌ 26 ottobre:

- 8.30: Luigi; Gianna; Lena; Angelo; Lina; Lena;
Maria; Giuseppe; Bruno.

MARTEDÌ 27 ottobre:

- 8.30: Lanza Franca; suor Bernardina; Rigo Arrigo; Edy Prevedello.

MERCOLEDÌ 28 ottobre: santi Simone e Giuda apostoli

- 8.30: Marchiori Luigia; Menegazzo Lucio; Maria Teresa.

GIOVEDÌ 29 ottobre:

- 8.30: sacerdoti defunti: Alessandro; Ruggero; Livio; Giuseppe; Egidio;
Pierluigi; Tiziano; Giorgio; Giovanni; Giuseppe.

**VENERDÌ 30 ottobre: - 8.30: Antonio; Elena; Eugenio; Maria; Augusto;
Carolina; Teresina; suor Bartolomea.**

SABATO 31 ottobre:

- 8.30: Enrichetta; Maria; suor Claudia;
- 18.30: Marigo Milva (settimo); Gambato Elsa
(settimo); Carrara Enrico; Beltramello Valentina;
Novello Giovanni; Vanzan Maria; Ercolin Fiorenzo;
Maniero Gabriella; fra Casimiro; fra Espedito; fra
Alessandro.

Domenica 1 novembre: TUTTI I SANTI

S. Messe: 7.30: Guglielmi Maria; Luigi – 9.00: Onorato
Maria – 10.15: per la comunità – 11.30: pro Animabus –

15.30: celebrazione della PAROLA DI DIO in cimitero - 17.00: canto del
Vespere con l'adorazione Eucaristica - 18.30: per Federica.



PARROCCHIA SAN ROCCO DOLO

Foglietto settimanale

N. 43 Settimana 25 ottobre – 1 novembre 2026

tel: 340 9777968 - mail: parrocchia.dolo@libero.it
sito della Parrocchia: www.parrocchiadolo.it



È «amore» la parola chiave del Vangelo

Maestro, qual è il comandamento grande? Il comandamento-sorgente, la parola-fonte, la legge che unifica e dà senso alle altre, così che possiamo anche noi semplificare la vita, andare dritti all'essenziale? Domanda seria, alla quale Gesù risponde ma, come al suo solito, liberando dagli schemi, proponendo una parola che tra le Dieci Parole non c'è. Comincia con un verbo: amerai, al futuro, a indicare che l'amore è il futuro del mondo, che senza amore non c'è futuro: amatevi, altrimenti vi distruggerete. È tutto qui il Vangelo. Tu amerai, per guarire la vita e farla felice, perché la bilancia su cui si pesa la beatitudine di questa vita è dare e ricevere amore. Non amare è solo un lento morire. Lentamente muore chi non ama, chi non trema per una persona, di quell'amore che ripulisce gli occhi, che "fa vedere le persone come le vede la divinità, che muove il sole e le altre stelle e muove tutto in noi" (M. Gualtieri), che scava pietre per costruire case, che fa nascere abbracci per ritrovarci interi, che fa sorgere arcobaleni che indicano la via. Amerai Dio con tutto il cuore. Qualcuno ha proposto un'altra traduzione: amerai Dio con tutti i tuoi cuori. Come a dire: con il tuo cuore di luce e anche con il cuore d'ombra; con il cuore che crede e anche con il cuore che dubita; quando splende il sole e quando si fa buio; a occhi chiusi quando hai un po' paura, e perfino con le lacrime. Lo amerai come puoi, meglio che puoi, con ciò che hai, magari col fiatone. Ma con tutta la tua anima, cioè con tutta intera la tua vita. Con tutta la tua mente.

Amore intelligente dev'essere; quindi conosco, leggi, parlane, vai a fondo. Scrivi una preghiera, una canzone, una poesia d'amore al tuo Amore... Amerai con tutto. Se fai entrare una persona nella tua vita, non puoi essere avaro di te, sarai generoso di sentimenti buoni. Ma con questo, cosa ha detto di nuovo Gesù? In fondo sono le parole che ripetono i mistici, i cercatori di Dio di tutte le religioni. La novità di Gesù sta nell'aggiunta di un secondo comandamento, che è simile al primo... Il genio del cristianesimo: "amerai l'uomo" è simile a "amerai Dio". Il prossimo è simile a Dio. Il prossimo ha volto e voce, ha cuore e bellezza, simili a Dio. La terra risponde al cielo. Vangelo strabico, verrebbe da dire: un occhio in alto, uno in basso, testa nel cielo e piedi per terra.

La grandezza della vita ha a che fare con l'amore. Dio ha a che fare con l'amore. E Gesù è venuto a prendersene cura, come guaritore del disamore del mondo. Il disamore è l'unico peccato che rende deserta la terra e impensabile il domani. Venuto per guarire il cuore. E che diventi la culla del futuro e la culla di Dio.

Padre Ermes Ronchi

AVVISI DELLA SETTIMANA dal 25 ottobre al 1 novembre 2026

- **Domenica 25 ottobre:** Dopo la santa Messa delle 10.15 incontreremo le famiglie de Cresimandi. Alle 14.30 al Cinema Italia: faremo la proiezione dei filmini realizzati nelle attività estive della parrocchia
- **Lunedì 26 ottobre:** si incontra l'equipe che prepara il cammino dei fidanzati che chiedono il Sacramento del Matrimonio.
- **Martedì 27 ottobre:** Alle 20.45 in patronato: **TI RACCONTO L'ESTATE**. Incontreremo i giovani di 4^a e 5^a superiore che hanno vissuto il campo scuola ad Assisi
- **Mercoledì 28 ottobre:** alle 20,45 si incontra il Consiglio Pastorale per proseguire il cammino proposto dalla Diocesi sui Ministeri Battesimali.
- **Venerdì 30 ottobre:** alle 21.15 al Cinema Italia si tiene il concerto a favore della Scuola dell'Infanzia 'Immacolata di Lourdes'. Suonerà il gruppo delle 'Onde Libere'.
- **Domenica 1 novembre:** Dopo la santa Messa delle 10.15 incontreremo le famiglie di 1^a e 2^a media per la presentazione del cammino di iniziazione cristiana dei loro figli e le tappe verso il sacramento della Confermazione.
- **In questa settimana** abbiamo accompagnato alla casa del Padre: Carraro Alessandro do anni 83 e Fantoni Paola di anni 80. Li ricorderemo nella preghiera di questa settimana.

CELEBRAZIONI DELL'1 E 2 NOVEMBRE

**Domenica 1
novembre:**

Solennità di tutti Santi.

Le sante messe avranno orario festivo.

Alle 15.30 faremo la Celebrazione della Parola di Dio in cimitero con la benedizione delle tombe.

Alle 17.00 in Duomo celebriamo il Vespero con l'adorazione eucaristica

Lunedì 2 novembre:

Commemorazione di tutti i fedeli defunti.

Sante Messe:

alle 8.30 in Duomo e alle 15.30 nella cappella del cimitero.





La Chiesa di Padova è in festa, **sabato 24 ottobre 2026**, per l'ordinazione diaconale di un alunno del Seminario vescovile – Mirco Meneghesso – che ha completato il suo percorso di formazione nella

nuova esperienza del “Seminario insieme”, il nuovo percorso condiviso tra i seminari di Adria-Rovigo, Chioggia, Padova e Vicenza. L'appuntamento è alle **ore 16.00** in basilica Cattedrale dove il vescovo Claudio presiederà la solenne celebrazione eucaristica con il rito di ordinazione diaconale.

Mirco Meneghesso, 28 anni è originario della parrocchia di Legnaro (Pd). Prima di entrare in Seminario ha studiato ingegneria chimica e dei materiali all'Università di Padova ed è entrato nella comunità vocazionale di Casa Sant'Andrea nel settembre 2020 per l'anno propedeutico.

Unico della sua annata, ha vissuto i primi quattro anni del percorso di formazione in Seminario Vescovile di Padova per poi concludere l'ultimo anno nel “Seminario insieme”, la nuova esperienza di cammino condiviso tra i seminari di Adria-Rovigo, Chioggia, Padova e Vicenza.

Ha svolto inizialmente il tirocinio pastorale nella parrocchia di San Bonaventura a Cadoneghe e poi per tre anni nella comunità di Limena. Attualmente svolge servizio a Legnaro, sua parrocchia di origine.



Domenica 25 ottobre
14.30: proiezione dei
filmini dei campi scuola.
Foto e filmati di tutte le
attività estive.



Ti racconto l'estate

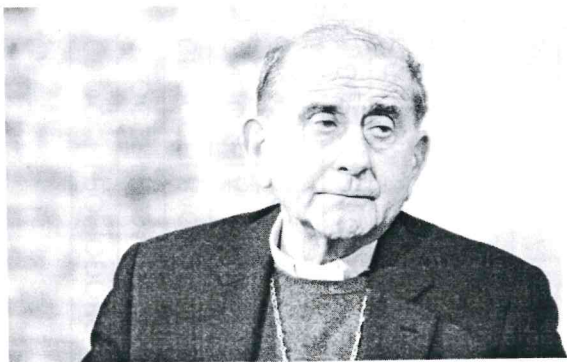
Martedì 27 ottobre
20.45 Ascolteremo
l'esperienza vissuta
dai giovani di 4^a e

5^a superiore durante il campo di Assisi.

Concerto 'onde libere'

Cinema Italia Venerdì 30 ottobre 21.15

Intera offerta devoluta all'Asilo Parrocchiale



La rabbia dei ragazzi, gli adulti che servono a Milano (e al Paese) adesso. Parla l'arcivescovo Delpini

Una città smarrita, impreparata di fronte a una protesta tanto improvvisa quanto violenta. Che ha lasciato strascichi di paura, soprattutto in previsione dei prossimi appuntamenti annunciati. L'arcivescovo Mario Delpini, che guida la diocesi ambrosiana dal 2017, offre alcune piste di riflessione per cercare almeno di non arrendersi di fronte a tanta rabbia.

Eccellenza, a Milano sabato e domenica si sono viste scene di violenza e devastazione come non accadeva da decenni. Sorpresa e paura tra molti: lei come spiega questa esplosione di rabbia?

Da quali deserti dell'anima può venire quell'aridità che non soffre nel far soffrire? Da quale mondo virtuale può venire il far paura senza provare paura? Da quale indifferenza può venire l'aggreddire senza timore di essere aggrediti, cioè senza pensare né temere le conseguenze? Io non so spiegarmi questa esplosione di rabbia. Io non so attribuire colpe e indicare colpevoli. Forse altri sapranno farlo.

Che cosa si sente di dire a una città sotto choc?

La società, i negozianti, i cittadini devono cercare di difendersi e non so come si possa fare per contenere minorenni incontenibili. Le forze dell'ordine hanno regole che i teppisti minorenni non osservano. Si dovranno quindi definire strategie legali ed efficaci. Io di questo non so niente. A me piacerebbe azzardarmi a stabilire rapporti, a condividere ore di scuola, partite di calcio, passeggiate in montagna. Ecco, per capire o almeno per tendere una mano.

I protagonisti di questi assalti sono, nella grande maggioranza, dei ragazzini minorenni. Un motivo di sconcerto in più. Quale rabbia li attraversa? Dicono

di non sentirsi neppure "visti" dal mondo dei grandi. Quale sfida pongono al mondo degli adulti?

Molti ripetono il luogo comune che i genitori sono i responsabili di tutto. Non mi piacciono le generalizzazioni e non sono giuste. Qualche cosa di vero c'è. Ma non c'è un manuale per fare il papà e la mamma, l'educazione non è un procedimento deterministico. Forse ci sono adulti che non sono contenti di essere adulti e i ragazzi si convincono che non valga la pena di diventare adulti. Quindi – si chiederanno – perché siamo al mondo? Forse la grammatica fondamentale del vivere, che distingue bene e male, è diventata troppo difficile e il riferimento a Dio è diventato fumoso e addirittura antipatico. Perciò quale ragione ci sarebbe per fare il bene ed evitare il male? Ha un fondamento serio la tragica interpretazione della storia che dice: se Dio non esiste, allora tutto è possibile!

E ancora una volta balza agli occhi il tema dell'educazione: gli oratori sono in prima linea e operano in maniera silenziosa ma concreta. Quale aiuto ulteriore possono dare?

La comunità cristiana non ha la ricetta dell'educazione, ma piuttosto dovrebbe creare le condizioni perché il Maestro interiore, con il dono dello Spirito Santo, possa insegnare le vie del bene. Gli oratori possono aiutare chi li frequenta. Ma credo che chi frequenta gli oratori debba essere incoraggiato ad aiutare chi non li frequenta. Una volta forse si consigliava di buttare fuori la mela marcia perché il marciume non contagiassero le mele sane del cesto. Credo che invece che di mele, si dovrebbe parlare di lampade: chi accoglie Gesù diventa come una lampada che può regalare luce per tutti e indicare la meta che merita di essere desiderata, cioè il compimento della vocazione di ciascuno, e la via che è possibile percorrere.

Di fronte a tale violenza, il rischio è di fermarsi alla condanna, trascurando una risposta educativa che resta necessaria...

La Chiesa ha una verità promettente da annunciare, una sapienza educativa ricca di millenni di esperienza. E crede in Dio. Perciò ha fiducia. È perciò necessario che si facciano avanti uomini e donne di ogni età e condizione, in ogni ruolo e professione, si facciano avanti per mettere mano all'impresa di aggiustare il mondo.